

Terzett, von Righini, gesungen von den Demoiselles Henriette
u. Adelheit Grabau, und Hrn. Schleinitz.

Armida. Non partir, e pensa, ingrato,
Che tradita io son da te.
Rinaldo. Idol mio, condanna il fato,
Non accusa la mia fè.
Ubaldo. Soffri in pace le tue pene!
Tu rammenta il tuo dover.
Armida. Traditor infedele!
Rinaldo. Addio, mio bene!
Arm. { Ah se alfin restar conviene,
Non mi vegga sospirar.
Rinal. { Ah se alfin restar conviene,
Non se torni a sospirar.
Ubal. { Ah se alfin partir conviene,
Non si torni a sospirar.
Armida. Traditor! mi fuggi? oh Dio!
Senti, senti! pria vorrei, —
Si confonde il mio pensier.
Rinaldo. Cara, io t'amo, e tornerò.
Ubaldo. Se si debole tu sei,
Va, ritorna a delirar.
Armida. Dimmi almen —
Rinaldo. Mio bene, oh Dio!
Tu non puoi vedermi il cor.
Armida. Se produci un tale affanno,
Ah sei pur tiranno amor.
Rinaldo. { Se produci un tale affanno,
Ah sei pur tiranno amor.
Ubaldo. { Se produci un tale affanno,
Ah sei pur tiranno, amor.
Armida. Traditor! senti! oh Dio!
Rinaldo. Ah mio bene, oh Dio!
Io t'amo, e tornerò.
Ubaldo. Partir conviene!
Se si debole tu sei,
Va, ritorna a delirar!

Zweiter Theil.

Ouverture, aus Euryanthe, von C. M. v. Weber.

Scene, Chor und Quartett, aus Palmira, von Salieri.

Coro. O delle umane sorti
Arbitro eterno, e solo;